

ITALIA

# Eterologa, dopo la Consulta boom di richieste

● **Fecondazione assistita, segnalate migliaia di domande in seguito alla bocciatura «costituzionale» della legge 40**

ALESSANDRA RUBENNI  
ROMA

Un «boom». Nel tam tam di siti web e agenzie di stampa, i numeri arrivati ieri raccontano di come sarebbe una vera e propria esplosione per le richieste che riguardano la fecondazione eterologa. E ci mettono poco a scavalcare le altre notizie. In ventuno giorni, esattamente dal giorno in cui la Consulta ha rottamato di fatto la legge 40 del 2004 dichiarando incostituzionale il divieto a ricorrere a un donatore esterno di ovuli o sperma nei casi di infertilità assoluta, sarebbero tanti, tantissimi, a chiedere delle cure che in Italia erano state messe fuori legge. In media sarebbero 150 al giorno, per un totale di circa 3.400 in tre settimane, solo le richieste arrivate alla Cecos Italia, un'associazione cui fanno capo 20 sedi, dislocate tra 10 Regioni, e che in ogni centro avrebbe ricevuto dalle 3 alle 15 telefonate al giorno. Secondo una ricerca della stessa associazione le domande di fecondazione eterologa sarebbero in «costante e continuo incremento».

Numeri a parte, di certo la sentenza della Corte costituzionale rappresenta una rivoluzione per le coppie italiane che, volendo ricorrere all'eterologa finora (se potevano permetterselo economicamente) erano costrette a scappare all'estero. Secondo l'Osservatorio sul turismo procreativo circa 2mila



Un centro di fecondazione medicalmente assistita

coppie l'anno, dirette molto spesso in Spagna. Non numeri di massa, quindi, ma aspiranti genitori che adesso dovrebbero trovare una risposta in Italia, dopo che la Consulta - accogliendo i ricorsi presentati dai tribunali di Milano, Firenze e Catania - ha bocciato gli articoli 4, comma 3; 9, commi 1 e 3 e 12, comma 1, della legge 40, che oltre al divieto assoluto di ricorrere all'eterologa prevedeva anche sanzioni per i medici che la avessero praticata. Ma adesso, in attesa delle motivazioni della sentenza, che arriveranno entro il 9 maggio, il tema è di nuovo un caso politico. In un clima nebuloso, che ha visto subi-

to la ministra della Salute Beatrice Lorenzin accogliere la sentenza della Consulta con una cautela che sembrava voler frenare ogni entusiasmo. Perché introdurre l'eterologa è «un evento complesso che difficilmente potrà essere attuato solo mediante decreti», aveva immediatamente messo le mani avanti Lorenzin. E di fronte all'evidenza che la sentenza va rispettata aveva subito annunciato una «road map» per fare chiarezza sui temi da definire. Questioni che però sembrano ridursi a una sola: semplicemente, andrà garantito l'anonimato e insieme la possibilità d'accesso ai dati genetici del donato-

## IL VOTO SUL DECRETO

### Sì della Camera alla distinzione delle droghe pesanti

Si dell'Aula della Camera al decreto legge tossicodipendenze. Il testo è stato approvato con 280 sì, 146 no e due astenuti, e ora passa al Senato per l'approvazione definitiva (con Ndc, che ha votato sì, ma punta a modifiche a Palazzo Madama). Il decreto legge su stupefacenti e farmaci offlabel - su cui, dopo la modifica in commissione, il governo ha ottenuto la fiducia alla Camera - punta ad armonizzare la disciplina delle sostanze stupefacenti e psicotrope dopo la sentenza della Consulta, che cancellando la Fini-Giovanardi ha ripristinato per il reato di traffico illecito la distinzione prevista dalla Iervolino-Vassalli tra droghe leggere (da 2 a 6 anni) e pesanti (da 8 a 20 anni).

dro normativo, con il contributo di Ministero, Parlamento e di «tutte le altre istituzioni interessate». «Solo quando si conosceranno le motivazioni della sentenza sarà possibile individuare le modalità di attuazione. Saranno molti gli aspetti da regolare - si legge nella nota del Ministero - con diversi tipi di provvedimenti, sia di tipo amministrativo che legislativo; bisognerà ascoltare gli operatori del settore e i soggetti coinvolti. Problematiche che vanno affrontate con grande rigore e nelle sedi opportune, evitando scorciatoie e tenendo in massimo conto l'appropriatezza e la sicurezza dei percorsi, per salvaguardare innanzitutto la salute delle coppie e dei nascituri. Il Ministero è pronto ad iniziare il lavoro, fin da quando sarà pubblicata la sentenza della Consulta».

Niente fretta, insomma. Ma nel frattempo, «tutte le coppie che si rivolgono a noi fanno la stessa domanda: qual è l'iter da seguire per la fecondazione eterologa?», riferisce Elisabetta Coccia, presidente di Cecos Italia. Aspiranti pazienti che chiedono delle eventuali liste di attesa, si informano sui costi, le procedure tecniche, le garanzie del centro a cui si rivolgono. Coppie che, sembra nell'80% dei casi, vorrebbero ricorrere all'eterologa per problemi di infertilità femminile, e che sono distribuite abbastanza omogeneamente in tutta Italia, ma si rivolgono soprattutto ai centri del Nord-est e al centro (Emilia-Romagna e Toscana in particolare), un poco meno al Sud. «Coppie consapevoli che vogliono risposte - sottolinea Elisabetta Coccia - e rimangono sorprese del fatto che a oggi non sono state emanate linee guida dal ministero della Salute, nonostante noi società della riproduzione abbiamo dato la disponibilità a un tavolo tecnico di confronto».

**AFGHANISTAN** - Centro chirurgico per vittime di guerra di Kabul

## ECCO IL TUO

## 5 PER MILLE

Con il tuo 5 per mille costruiamo ospedali, curiamo le vittime della guerra e della povertà, formiamo il personale locale e promuoviamo il rispetto dei diritti umani.

Dona il tuo 5 per mille a EMERGENCY.  
**Codice fiscale 971 471 101 55**



**EMERGENCY**  
www.emergency.it